

di Filippo Ferretti

N 7

Progetto lirico con soci svizzeri e uno sponsor americano

Il futuro del Ventidio è all'estero



Il Ventidio Basso è pronto a cambiare volto. E' in attesa di andare in consiglio comunale il progetto che lega il Massimo cittadino alle innovazioni dettate dalla società svizzera che ha chiesto di prendere per mano la programmazione lirico-sinfonica ascolana del futuro. L'intendimento del gruppo, formato da finanziari e nomi legati al mondo dello spettacolo, è quello di creare nel nostro teatro quattro fondamentali tranches annuali grazie ad uno sponsor USA.



A partire dal maggio del prossimo anno, il percorso del Ventidio si articolerà in due importantissime manifestazioni estive, un programma invernale dotato di quattro titoli e un'accademia internazionale di canto lirico.

Nel maggio 2001, verrà affidato al celebre violinista mondiale W. Kramer la prima edizione del Festival di Pentecoste, che nell'arco di cinque, sei date penserà ad offrire presso gli scenari architettonici più suggestivi - dallo stesso Ventidio alle più belle chiese cittadine - straordinari concerti da camera con l'ausilio di famosi musicisti.

Nel periodo che va dai primi di luglio ai primi di agosto, invece, sarà di scena l'atteso Festival all'aperto in grado di assicurare un'alternanza di prestigio tra performances sinfoniche e allestimenti di opere celebri, in sedi come l'immortale piazza del Popolo e gli antichi chiostri.



Con l'arrivo del cartellone autunno/inverno, il capitale della società svizzera consentirà cioè di mettere ogni anno in piedi quattro rappresentazioni: due titoli classici (dalla Traviata alla Bohème, da Manon Lescaut alla Turandot), un debutto di natura innovativa, e un'opera tratta dal repertorio di Mozart. «Si tratterà di tre serate per ciascun allestimento» spiega l'assessore Andrea Antonini a proposito del fiore all'occhiello del cartellone che attenderà il nuovo corso vitale del teatro ascolano. L'Accademia internazionale di canto, infine, si avvarrà di voci di prima grandezza a beneficio di giovani interpreti emergenti provenienti da ogni dove europeo. «Forse in

memoria di quel che perdemmo con l'offerta che fu poi accettata da Spoleto, non mi sono lasciato sfuggire nei scorsi mesi l'opportunità di raccogliere la proposta di questa società che cercava nel centro Italia un luogo e un palcoscenico dove investire nel mondo» rivela, precisando che il festival estivo in particolare sarà finalizzato ad un turismo d'élite di matrice tedesca, attratto da una vistosa campagna pubblicitaria mirata. «Per quel che concerne il consulente artistico, sarà un personaggio di competenza lirica che verrà indicato dai partner stranieri all'Arenco già nel corso dei prossimi mesi» anticipa Antonini, aggiungendo che sino alla tarda primavera del prossimo anno le modalità artistiche legate al palcoscenico ascolano avranno caratteristiche simili alla precedente stagione. Secondo le prospettive dell'assessore, il progetto consentirà di assicurare grande qualità attraverso investimenti di cifre miliardarie e un riscontro promozionale ad altissimi livelli.

Palcoscenico
rubrica di cultura e spettacolo

flash
IL MENSILE DI VITA PICENA
Dir. Resp. Filippo Ferretti